

Emergenza Cultura, giovedì c'è il dibattito

Trento, l'iniziativa di "Italia Nostra" a Sociologia in vista della manifestazione del 7 maggio

di **Maria Viveros**

► TRENTO

Dostoevskij faceva dire al protagonista dell'Idiota, il principe Myškin: "la bellezza salverà il mondo". Quante volte viene citata questa frase, soprattutto in relazione ai nostri beni artistici e paesaggistici? Salvatore Settis, archeologo e storico dell'arte, la riformula però con un'amara e critica consapevolezza: "la bellezza non salverà il mondo se noi non salviamo la bellezza". E come se non attraverso conoscenza e tutela? Eppure le riforme che in Italia da qualche anno in qua vengono messe in campo in questo ambito (Legge Madia e Riforma Franceschini le ultime) sembrano obbedire prevalentemente a logiche che mercificano il nostro patrimonio culturale prevalentemente per far cassa. Lo Stato sembra così disattendere quanto sancito dall'articolo 9 della Costituzione: "La Repubblica promuove lo svi-



Maddalena Penocchio, referente dell'associazione Aref

luppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione". Mantenere, restaurare e rendere accessibile a tutti, senza modificarlo, il nostro patrimonio artistico e paesaggistico, non sembrerebbero la priorità. «Le generazioni future rischiano di non ricevere in eredità l'Italia che noi abbiamo conosciuto», avvisa lo storico

dell'arte e opinion leader in temi di tutela e salvaguardia del nostro patrimonio Tomaso Montanari, promotore della manifestazione del prossimo 7 maggio a Roma per dire sì a una Repubblica che promuova la cultura. Per spiegare cosa sta succedendo nell'ambito dei Beni Culturali e Ambientali, giovedì 28 alle ore 20, nell'Aula Kessler del Dipartimento di Sociologia e Ricerca

Sociale a Trento, la sezione trentina di Italia Nostra, in collaborazione con l'associazione Aref di Brescia, organizza l'incontro-dibattito "Emergenza Cultura: in difesa dell'articolo 9 della Costituzione". Intervengono l'ex magistrato Pietro Chiaro, il consigliere nazionale di Italia Nostra Giovanni Losavio e Maddalena Penocchio, referente dell'associazione Aref; modererà Salvatore Ferrari, storico dell'arte e consigliere della sezione trentina di Italia Nostra.

«Abbiamo colto l'occasione della manifestazione organizzata da Montanari - spiega Ferrari - per approfondire questi temi che interessano la collettività, nonostante Trentino e Alto Adige abbiano competenza primaria anche per quanto riguarda i Beni Culturali e Paesaggistici e non siano stati toccati (almeno per il momento) dalle riforme nazionali. La manifestazione chiederà la sospensione delle riforme recenti (sembrano

guardare alle organizzazioni centralistiche del Piemonte sabauda) calate dall'alto senza un confronto con chi lavora nel settore e che disarticola il sistema di tutela». Gli addetti ai lavori sono infatti preoccupati perché proprio il comparto della tutela viene messo da parte davanti al presunto business dei grandi eventi e dei grandi poli museali. «Non si tiene conto - continua Ferrari - delle realtà diffuse dell'Italia della cultura che così rischiano di soccombere. E' giusto promuovere il turismo culturale, ma se a monte non c'è un sistema di competenze e risorse, tutto diventa vano. Indebolire la tutela porterà anche inevitabilmente a non rilanciare l'attività di promozione». Alla crisi della cultura è inesorabilmente legata la crisi dell'educazione. Ecco perché, per sviluppare il senso civico, la manifestazione chiederà anche di introdurre l'insegnamento della Storia dell'arte a partire dal primo anno delle scuole superiori. Senza conoscenza è difficile creare un'opinione pubblica consapevole di ciò che abbiamo e della nostra responsabilità per consegnarlo alle generazioni future.